

# Travolti dagli amori di Federico Moccia

Da oggi 560 copie di "Scusa ma ti voglio sposare" con Raoul Bova  
 L'autore: «I miei non sono i quarantenni disperati di Muccino»

**ROMA.** «Non tutti i quarantenni cercano l'avventura, io al matrimonio ci credo». Raoul Bova parla di *Scusa ma ti voglio sposare*, il nuovo film di Federico Moccia programmato come film di San Valentino in 560 copie da oggi e distribuito da Medusa. Fedele al ruolo di bravo ragazzo, che gli appartiene non solo al cinema, Bova, 38 anni, festeggerà il giorno degli innamorati. «È la data - dice - in cui mi sono fidanzato con Chiara che è poi diventata mia moglie».

Anche per «gratitudine» con chi - la produttrice Rita Rusic e il regista Federico Moccia - «mi ha visto per la prima volta in un ruolo diverso da quelli più drammatici e d'azione che mi hanno reso popolare, dandomi l'opportunità di interpretare una commedia», Bova si è lanciato nel film sequel di *Scusa ma ti chiamo amore*, un caso al botteghino visto l'incasso di 13 milioni di euro.

Alex (Bova), quarantenne pubblicitario di successo e la ventenne Niki (Michela Quattrocioche) hanno deciso di sposarsi, ma prima ci sono i vestiti da scegliere, il corso prematrimoniale da frequentare, le bomboniere, la famiglia alternativa di lei e quella nobile e snob di lui da far incontrare. Lo stress prematrimoniale è dietro l'angolo e la vittima questa volta è la promessa sposa, Niki, che decide di lasciare a un mese dalla nozze Bova per buttarsi tra le braccia del coetaneo Guido (Andrea Montovoli).



Bova (Alex) e Quattrocioche (Niki) ancora innamorati

Oltre a questa storia, il film di Moccia dà spazio ad altri personaggi, quarantenni disperati amici di Alex (interpretati da Francesco Apolloni, Ignazio Oliva, Luca Angeletti) e ventenni piuttosto superficiali, amiche di Niki (Beatrice Valente Covino, Francesca Ferrazzo, Michelle Carpentre) per un corale affresco dei giovani adulti di oggi alle prese con matrimoni in crisi e facilità di rapporti che nascondono solitudini. Il tutto con la colonna sonora degli Zero Assoluto.

«In chiave di commedia - ha detto Moccia - racconto quello che accade oggi nei rapporti di coppia e mi piace il fatto che Niki abbia paura del matrimonio proprio perché è consapevole dell'importanza del vincolo». Tra molte risate - come le gag dell'imbranato Pino Quartullo, papà di Niki - ci sono anche momenti alla Moccia di romanticismo esasperato al limite del ridicolo, come la scena in cui a Ibiza davanti a giovani danzanti sulla spiaggia Bova tenta il tutto per tutto per riconquistare Niki.

«Era la parte che dovevo fare, del resto è una bella dichiarazione d'amore, i romantici esistono», si è difeso Bova. «Mi divertiva fare una commedia all'italiana con in più tanto romanticismo», ha aggiunto Moccia. Quarantenni disperati anti-Muccino? «Perché bisogna sempre essere anti qualcosa? Sono onorato di essere paragonato a lui, ma non sono lui».

